

ne su terreno altrui.-

Considerando la situazione giuridica quale si presenta temporaneamente, si nota che sarebbero evidentemente applicabili le norme sulla accessione nelle diverse forme regolate dagli art.450 e seguenti del C.C.- Nella specie, di fronte alla deliberazione del Podestà non potrebbero sorgere dubbi sulla applicabilità dell'art.451 del detto Codice, che legittimerebbe la costruzione e tutelerebbe l'Istituto da ogni azione o di demolizione o di pagamento della minor somma fra lo speso e il migliorato.- La deliberazione del Podestà di Predappio, dice anzi qualche cosa di più, in quanto concede a sole £. 1 il mq. il terreno dall'Istituto; nè vi potrebbero essere difficoltà giuridiche sul valore della obbligazione del Podestà, in quanto è d'accordo che verrà presa una regolare deliberazione che sarà sottoposta alla approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.-

Si potranno prendere eventualmente dei provvedimenti ulteriori stipulando un contratto di massima che contenga gli estremi di tale deliberazione, contratto che si potrà trascrivere anche in rapporto ai terzi.- Peraltro a proposito <sup>della stipulazione</sup> di questo eventuale contratto, sarebbe opportuno che l'On. Consiglio delegasse al Direttore Generale la facoltà di effettuarla o meno, secondo le esigenze specifiche che potranno presentarsi.-

Non va d'altra parte trascurato che, provvedendo l'Istituto ad una esigenza di natura eminentemente pubblica in perfetto accordo con le Autorità locali per l'incremento della città natale del Duce, nessuno potrà pensare, sia pur lontanamente, ad esporlo a danni.-

Per queste considerazioni il Direttore Generale prega l'On. Consiglio di Amministrazione di volere:

1°) autorizzare l'intervento edilizio a Predappio accettando

